

L'ECLISSI IN CITTÀ. Piazza Bra gremita di curiosi e appassionati

# Per il «sole nero» nasi all'insù e brividi celesti

Ore 10,34: l'emozione sul Liston. Un giovane con una radiografia: «Ho osservato il fenomeno attraverso le costole fratturate di uno sconosciuto»

Elisa Pasetto

Ore 10,34 di ieri. La luce si fa meno brillante, come se stesse passando un nuvolone, la temperatura si abbassa. Ma piazza Bra si scalda. E tra le quattrocento persone radunate davanti al Liston, scorre un brivido di emozione e ammirazione. L'eclissi è al suo culmine, con il disco solare oscurato per il 63%. E per quanto non sia un evento così raro (ogni 18 mesi, in qualche parte del mondo, si può osservarne una parziale), fa il pienone. Anche perché a Verona da una decina d'anni non se ne vedeva una così. Infatti i cittadini non se la vogliono perdere e, di passaggio o di proposito, arrivano numerosi all'appuntamento con gli esperti del Circolo Astrofili, schierati già dalle 9 con i loro telescopi rivolti a sud-est.

Adulti che hanno chiesto apposta un permesso dal lavoro, anziani, bambini delle elementari e persino delle materne, anche tanti «nuovi veronesi»: nessuno è immune dal fascino di questo evento «che spesso, nella storia, è stato associato a dei presagi negativi», sottolinea Natalino Fiorio, presidente degli Astrofili Veronesi. «Oggi invece sappiamo cosa c'è dietro. E poi la prossima visibile dalle nostre zone sarà nel 2020, ma perché si possa godere di un'eclissi totale come quella del 1961, bisognerà aspettare il 2081».

L'eclissi del 2015, intanto, è ipertecnologica. Ok alla fila per gustarsi il disco solare, che stavolta sembra una falce di luna, con l'ingrandimento dei telescopi riflettori newtoniani (in cui la luce viene riflessa da un sistema di specchi) o galileiani. Ma l'obiettivo è soprattutto immortalare lo spettacolo con l'immane smartphone. E tra telefoni rivolti al cielo ed equilibrismi per centrare con la fotocamera il sole attra-

verso la lente di un occhialino Astrosolar (quello con il filtro solare salva-retina), vince chi si avvicina a un telescopio con annessa su una sorta di camera oscura in cui la sagoma della luna sull'astro viene proiettata su un foglio in formato A4.

Un signore e una giovane mamma sfoggiano un vetrino da saldatore con protezione 10 e 11. Troppo bassa rispetto alla 14 consigliata dagli esperti. «Dal ferramenta li avevano terminati», dice lei. «Io invece lo ho ritrovato in un cassetto, dove era rimasto sull'eclissi precedente». Quasi impossibile trovare nei negozi anche gli occhialini. «Io li avevo acquistati in Internet, ma non sono arrivati in tempo», dicono altri. E così ci si arrangia con una pellicola fotografica, un pezzo di cartone forato al centro con cui si ottiene una proiezione invertita dell'eclissi, o addirittura con qualche radiografia. «Doppia emozione», scherza Antony Risi, giovane illustratore con la passione per l'astronomia, «guardare l'eclissi attraverso le costole fratturate di uno sconosciuto».

Tra i più motivati c'è Andrea Pavani, autista Atv, che le eclissi precedenti le ha inseguite in giro per il mondo: nel 1999 quella totale in Ungheria, nel 2005 quella «anulare», ancor più rara, a Madrid.

«Mimetizzato» tra gli appassionati anche l'assessore comunale all'Istruzione Alberto Benetti, che inforca un paio di occhialini. «E' un evento imperdibile, oltre che un'occasione per una riflessione interiore».

E in effetti, alla fine, è proprio quando viene a mancare che ci si rende conto di quanto sia importante la luce del sole. «L'aria si è rinfrescata, ho provato quasi un freddo interiore», commenta Elena Boccini. «Non vedevo l'ora che ritornasse il sole». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Docenti e alunni

### «Lezione sul campo delle fasi lunari»

«L'eclissi? Per vederla vale la pena perdere due ore di lezione». Ecco perché molti genitori hanno pensato di far saltare ai propri figli una mattinata in classe. Alessia, Emma, Marco, Sofia e Zeno frequentano la quinta elementare e un papà li ha accompagnati a vedere la loro prima eclissi: «Abbiamo fatto una lezione di meccanica celeste, studiato le fasi lunari e gli allineamenti sul piano dell'eclittica», spiega. «Mi sarebbe piaciuto accompagnare tutta la classe, ma non è stato possibile». Molti gli insegnanti che hanno preferito desistere per evitare che, soprattutto gli alunni più giovani, potessero riportare danni agli occhi osservando il fenomeno senza adeguata protezione. Meno problemi, invece, alle superiori. Alessandra Pellegrino, docente di matematica e fisica al liceo Montanari, ha accompagnato una quarta. «Dovendo seguire i programmi scolastici certi argomenti non riusciamo a trattarli», ammette, «e occasioni come questa possono far sorgere nei ragazzi interessi da approfondire». Ma le più originali sono Sofia e Anna, due sorelline che, il sole, lo osservano attraverso il sestante di papà Mattia Varotto: la versione moderna di uno strumento utilizzato dagli antichi navigatori per orientarsi con le stelle o il sole. «Abbiamo saltato la scuola, ma abbiamo capito che la terra e la luna girano intorno al sole». Missione (educativa) compiuta. EPAS.



Il disco solare oscurato durante l'eclissi che a Verona ha raggiunto il 63% di copertura FOTOSERVIZIO MARCHIORI



Un curioso osserva il fenomeno attraverso il telescopio



La statua di Cangrande a Castelvevchio con l'eclissi



Un signore si protegge gli occhi con un vetro da saldatore

## Beni culturali. Oggi e domani

### Fai... quattro passi tra i tesori della storia

Oggi e domani va in scena sul palcoscenico più bello del mondo, l'Italia, il grande spettacolo delle Giornate Fai di Primavera, giunte alla ventitreesima edizione. Chiese, ville, borghi, palazzi, aree archeologiche, castelli, giardini, studi televisivi, testimonianze di archeologia industriale; persino caserme, archivi musicali e scuole militari: 780 luoghi in 340 località in tutte le regioni verranno aperte e raccontate al pubblico, con visite a contributo libero. A Verona con «FAI una



La basilica di San Zeno

marmo rosso della Valpolicella con sovrastanti arcate in cotto. La visita proseguirà con una passeggiata intorno alla basilica che consentirà di ammirarne l'architettura. Seguirà la visita al